

## *Un Rapporto lungo vent'anni*

Il primo *Rapporto* sul mercato del lavoro veneto è stato pubblicato nella primavera del 1993 a cura dello stesso editore e nella medesima collana in cui ora compare il ventesimo. Una storia lunga, dunque, un impegno di analisi e un servizio di informazione alla comunità regionale che si è dipanato con continuità pur nei diversi assetti istituzionali che Veneto Lavoro – prima Agenzia statale, dal 2000 Ente regionale – ha avuto nel tempo.

Alcuni fili di metodo e di merito legano questa lunga attività. Sul piano del metodo fin dal primo *Rapporto* è stato dato particolare rilievo allo sfruttamento conoscitivo dei dati dei Centri per l'impiego (allora nel 1993 si chiamavano *Scica*: Sezioni circoscrizionali per l'impiego e il collocamento), vale a dire le comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro e le iscrizioni/dichiarazioni di disoccupazione/disponibilità al lavoro. Questa è stata un'intuizione e una pista tenacemente coltivata, nella convinzione che potesse aiutare a comprendere il mercato del lavoro scavando oltre gli aspetti generali sintetizzati negli indicatori classici (tasso di occupazione, tasso di disoccupazione), guardando in particolare al nesso strategico tra movimenti e saldi, vale a dire tra flussi di cambiamenti nella composizione degli organici, mobilità dei lavoratori e livello complessivo di occupazione. Nel corso degli anni il progredire, pur tra mille difficoltà, dell'informatizzazione degli uffici fino alla recente (2007) obbligatorietà per le imprese della comunicazione per via telematica, ha mutato radicalmente le modalità di acquisizione e le opportunità di trattamento dei dati stessi, proponendo continue necessità di aggiornamento nella costruzione dei data warehouse e delle modalità di interrogazione nonché allargando la frontiera dei temi indagabili, grazie anche alle possibilità di link con altre basi dati amministrative.

Man mano che questo processo si è sviluppato, l'Osservatorio di Veneto Lavoro ha maturato una solida consapevolezza che una simile ricchezza informativa dev'essere, in un contesto democratico, necessariamente condivisa, rendendo perciò accessibili i microdati ad altri ricercatori e studiosi. Per questo l'Osservatorio si è sottratto alla logica e alla

cultura proprietaria che non di rado informa il rapporto tra le Amministrazioni pubbliche e i dati in loro possesso. Concretamente, nel 2005 è stata avviata la messa a disposizione, di quanti vi sono interessati per ragioni di studio e ricerca, di un *Public use file* (Puf) – con da allora varie edizioni annuali – sull'esempio delle migliori esperienze straniere in materia di *open data*. In Italia vi sono tuttora pochissimi altri esempi analogamente strutturati.

L'impegno nella valorizzazione delle basi dati amministrative si è recentemente sviluppato nell'attività di confronto con altre Regioni, per condividere metodi di classificazione e di analisi, tempistica e criteri di pubblicazione tali da consentire un inedito e aggiornato confronto tra i mercati del lavoro di diverse aree territoriali. Attualmente dodici Regioni e Province autonome collaborano nel gruppo multiregionale che diffonde trimestralmente i principali dati congiunturali regionali ricavati dalle comunicazioni obbligatorie delle imprese (report trimestrali SeCO-Statistiche e Comunicazioni obbligatorie).

Sul piano del merito, pur nella diversità dei cicli economici (i primi *Rapporti* – come quelli degli ultimi anni – si confrontavano con una situazione di grave crisi, mentre tra il 1996 al 2007 il contesto è stato quello di una continua crescita occupazionale), l'attenzione è stata continuamente portata sui cambiamenti strutturali che hanno maggiormente interessato il Veneto: la crescita dell'offerta di lavoro femminile, l'arrivo di un numero consistente di immigrati e gli effetti dell'allargamento della Comunità europea, le modifiche nelle tipologie contrattuali e la diffusione di lavori a termine, l'introduzione delle liste di mobilità a seguito di licenziamenti collettivi o individuali, il funzionamento degli ammortizzatori sociali, l'attività dei servizi per l'impiego etc.

Oggi il *Rapporto annuale* rappresenta il momento di convergenza e sintesi di diversi altri prodotti messi a punto dall'Osservatorio e ormai collaudati: la *Bussola* per gli aggiornamenti congiunturali sia dei dati amministrativi che di quelli statistici, il *Report mensile sulle crisi aziendali*, le *Misure* per le statistiche su particolari aspetti del mercato del lavoro, i *Tartufi* per i prodotti caratterizzati da un più ampio respiro di ricerca. Nel loro insieme questi prodotti consentono di disporre di un quadro continuamente aggiornato, approfondito e coerente delle dinamiche evolutive del mercato del lavoro regionale. E l'innovazione a questo proposito non è certamente finita: spazi di miglioramento possono essere ancora esplorati per puntare ad un servizio alla comunità regionale sempre più qualificato e utile.